

**ABBONAMENTI**  
 Anni L. 50 Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13  
 Abbonati sostenitori L. 75  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblica Italiana,  
 Via Mania 8, Udine.

**INSERZIONI**  
 I prezzi per linea e spazio di  
 linea di corpo 6: Pubblicità in  
 abbonamento in 3. pagina L. 1  
 4<sup>a</sup> L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi  
 ufficiali occasionali in 3. pagina  
 L. 1.50, 4<sup>a</sup> L. 1.— cronaca L. 3,  
 finanziari e necrologie L. 1.50.

**Dalla Capitale**  
 via delle elezioni amministrative - Postelegrafonici - ferroviari - L'assalto alla diligenza ministeriale Giolitti.  
 ROMA, 28. — Si attende che l'ordine dei ministri rinvii le elezioni amministrative anche per i piccoli comuni onde attuare anche in essi la rappresentanza proporzionale, come è il P. P. I.  
 Il Governo e postelegrafonici ci si attende ad un rapido accordo. Esso è già stato per le punizioni disciplinari nei confronti dell'ostuzionismo. Quelle già emanate saranno scontate con un giorno di mese, anziché tutte immediatamente e sottoposte a revisione. I procedimenti disciplinari e giudiziari non seguiranno il loro corso. Saranno presto risolti anche i problemi pendenti. Il ministro Paratore ha già rimpresenziato i rappresentanti delle federazioni bianca e rossa.  
 Il decreto prevede ad alcuni benefici economici dei ferrovieri. S'inizia il nuovo indirizzo di politica economica che i popolari reclamavano con insistenza nella loro partecipazione al potere.  
 Si nota un vivace armeggio, fra certi gruppi, contro il Gabinetto. Non vanno a Nitti. E chi allora? Non lo dicono. Sanno solo che essi vorrebbero esserci « dentro ».  
 Un scalpo grande, come di candidatura, una intervista con l'on. Giolitti alla « Tribuna », in quale prospettiva vagamente necessaria a favore dei lavoratori della terra, l'urgenza di saldare le falci e mezzo al mese e corre al Parlamento. Sugerisce come rimedi e la rinascita obbligatoria dei titoli al portatore, rappresentanti una ricchezza di 70 miliardi tassabile dal 20 al 50 per cento, che altrimenti sfuggirebbe all'imposta sul capitale.  
 Si parla di 70 miliardi sono quasi nominali i titoli si danno come il Mezzogiorno.  
 Infine la surrogazione dei titoli con le leggi e col funzionamento della Camera, invocando le commissioni per la politica estera.  
**Gravi rivelazioni di Nitti**  
 I romani del 24 maggio  
 ROMA, 28. — Rispondendo all'interrogazione di alcuni senatori relativa alle dimissioni avvenute in Roma il 24 maggio, l'on. Nitti dice: « Gli spiacenti incidenti avvenuti il 24 maggio formano materia di una inchiesta che è ora in corso.  
 Tutti i fatti che tutte le volte che vi si parla di dimissioni si diffondono in tutto il paese voci allarmanti e si aumentano le dimissioni dirette ad impedire che si formi una definizione. Numerose dimissioni civili di Trieste e di Zara hanno anche segnalato movimenti ad eccitare disordini e a turbare le persone da parte di elementi dalmati. Qualcuno dei dalmati residenti in Italia, forse per eccesso di sentimento, non ha serbato né meno la serietà politica, in pubblici comizi o in discorsi, di non far cadere le dimissioni necessarie. La risoluzione delle dimissioni adriatiche che è condizione di pace per l'Italia, non può avvenire se non per opera del Governo e del Parlamento che il Parlamento ha tralasciato qualunque ne sia l'origine ».  
 Quanto è avvenuto nella capitale il 24 maggio occorre dire che si sono avute segnalazioni di alcuni punti sul contegno di alcuni dalmati veri o falsi dalmati non imputabili a Zara un telegramma di Nitti (direzione generale di P. P. I.) avvertire che da informazioni di altri comizi di credere ad attribuire a Nitti e altri funzionari dello Stato di alcuni dalmati esaltati. Si avvertiva e avvertiva in pari tempo i comizi di Trieste ed il comando dalmati i dolorosi fatti di via Nazionale subito il dubbio se non attribuirsi anche ad elementi dalmati come quelli segnalati. Risultano gli uffici della P. S. che parecchi

elementi non regnicoli erano con falso nome. Risultava anche che quasi tutti, o la maggior parte, avevano trascritto del pari di presentare dichiarazioni di soggiorno e che non avevano carte che ne attestassero l'identità. Risulta infine che tra gli appartenenti alla regione dalmata vi sono individui di diversa nazionalità che spesso hanno scopi e interessi del tutto opposti a quelli nazionali. Gli eccitamenti continui ad atti di violenza non sono senza pericolo.  
 Dati questi fatti era perfettamente logico che l'autorità di P. S. si rendesse rapidamente conto delle persone che si trovavano a Roma e che si dichiaravano di Fiume e della Dalmazia. Il provvedimento di indagini fu dunque necessario e risponde a necessità, ma bisogna aggiungere che fu redatto ed eseguito in modo eccessivo e dannoso e tale da giustificare le critiche. E' infatti assurdo che sia stato esteso a persone che avrebbero dovuto essere note per la loro dignità, la loro responsabilità e il loro patriottismo.  
 Ciò che è peggio fu esteso a persone che per la loro condizione, per il loro sesso e per la loro età avrebbero dovuto eliminare ogni sospetto. Ma poiché sui fatti del 24 maggio e sulla condotta dei funzionari che vi hanno avuto parte è in corso un'inchiesta e sarà presto espletata è opportuno che se ne attendano i risultati.

**Per i renitenti e disertari**  
 ROMA, 28. — Il Ministero della Guerra ha prorogato a tutto il 20 giugno p. v. il termine di rimpatrio per i renitenti e disertari residenti all'estero che abbiano diritto solo agli indulti o che pur avendo diritto all'amnistia abbiano ancora obblighi di servizio nel Regno.

**La Grecia occupa Coriza**  
 ATENE, 28. — Secondo il giornale « Nea Gilas » le truppe greche occupano oggi Coriza.

**INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI**

## DISCUTENDO SERENAMENTE DEI PATTI COLONICI IN FRIULI

Il Dott. G. Margreth scrive sulla « Patria del Friuli » del 22 corr. un articolo, che vorrebbe essere una risposta a uno scritto mio pubblicato sul « Friuli » del 20 corr.  
 Il Dott. G. Margreth nega l'affermazione, che io ho posta come principio, dal quale ho derivate alcune conseguenze a proposito della riforma dei patti coloniali.  
 La mia affermazione è la seguente:  
 I. — Chi lavora il proprio campo, e ne gode tutto il frutto, è indotto a intensificare lo sforzo lavorativo per accrescere quel frutto, cioè il suo guadagno personale;  
 II. — Quanto è più diffusa la proprietà privata tra i contadini, tanto maggiore sarà l'utilità sociale. E' una prima conseguenza;  
 III. — La forma di fittanza più rispondente all'utilità sociale è quella, che più avvicina il contadino alla condizione di proprietario. E' una seconda conseguenza.  
 A me pare che le tre conseguenze siano inevitabilmente vere, se viene ammesso il principio e cioè che l'intensificazione dello sforzo lavorativo è proporzionale al lucro che deriva a chi lavora.  
 Può essere negato questo principio? Lo nega il Dott. G. Margreth, che scrive: sostenere che il contadino sarà spinto a intensificare il suo lavoro sapendo che tutto il prodotto sarà suo, è un non senso. E giustifica questa sua proposizione col dire: fino a che l'esperienza non avrà dimostrato che il contadino ha la capacità tecnica di saper sfruttare tutte le risorse della scienza.  
 Dunque, secondo il Dott. G. Margreth non è il tornaconto, l'utile personale, che affina e intensifica lo sforzo lavorativo del contadino, ma è la capacità tecnica.  
 A me pare che in questo ragionamento si annidi un vizio logico. Consiste nel confondere le ragioni di causa con le ragioni di effetto e viceversa.  
 Il tornaconto, l'utile personale non è l'effetto della capacità tecnica nella lavorazione dei campi, ma ne è la causa, il propulsore principale.  
 In quanto il contadino sa di poter guadagnare di più, di migliorare le sue

Si annunzia che comincia l'occupazione della Traxia occidentale.  
**Wilson rinvia la pace votata dal Senato col tedesco**  
 WASHINGTON, 28. — Il Presidente Wilson rinviando la mozione riguardante lo stato di pace fa rilevare che la mozione stessa cerca di stabilire relazioni con gli imperi centrali senza esigere dal Governo tedesco nulla che sia di natura tale da riparare le torture infinite che esso causò ai popoli: ciò che gli Stati Uniti dichiararono come loro scopo quando entrarono in guerra.

## IN BREVE

**Gli invalidi di guerra** — secondo un telegramma ai prefetti dell'on. Nitti — anche se dotati di pensione non devono essere esclusi dall'assistenza sanitaria gratuita di comuni.

**Tra contadini socialisti e contadini ascritti alle leghe bianche**, avvenne nell'anconitano una colluttazione provocata da quelli. Un contadino che ancora non è stato identificato, uccise due contadini, certi Pascucci e Spadoni.

**La Signora Teresa Sarto**, ved. Parolin, sorella di Pio X è morta a Roma. La sua salma verrà trasportata a Trieste e tumulata nella tomba di famiglia.

**Uccise il padre e la madre ad Ancona**, in un accesso di follia sanguinaria, il contadino Giuseppe Bertola. Il paricida è latitante.

**Si è suicidato certo Manos**, padre della moglie legittima del Re Alessandro di Grecia. E' noto che la figlia maggiore del Sovrano, la principessa Elena, lo ammirava molto e che fu necessaria tutta l'autorità del padre evitare un matrimonio morganatico.

frutto della produzione, e questa norma giusta può essere fissata in qualsiasi forma di conduzione, sia semplice, o sia parziaria. La partecipazione del capitale-terra, come tale e in quanto tale, non può sorpassare, il limite del comune interesse, che viene retribuito a qualunque altra forma di investimento di denaro.  
 Io so che altri la pensano diversamente, e danno al capitale-terra diritti maggiori, perché, dicono, il capitale-terra per sé non è inerte e improduttivo come i capitali di forma diversa, ma ha una fecondità indipendentemente dal lavoro.

Non la pensa così Leone XIII nella « Rerum novarum », quando dice: « Il campo coltivato dalla mano e dall'arte del coltivatore non è più quello di prima; da sé stesso è divenuto fruttifero, da sé stesso ferace... quando dice: che giustizia sarebbe che un altro, il quale non ha lavorato, subentrasse a godere il frutto? Come l'effetto appartiene alla causa, così il frutto del lavoro appartiene a chi lavora ».  
 Ma concedo per un momento la tesi antileonina degli avversari, e dico: E' vero; però è anche vero che questa qualità del capitale-terra viene valutata e tradotta nel prezzo commerciale in denaro. Volete aumentare il frutto per quella qualità del capitale-terra significherebbe computarla due volte. Ed è anche vero che il capitale-terra non corre alcun rischio per la sua conservazione, mentre corre grande rischio il capitale-lavoro, che il contadino mette a fecondare la terra.  
 Per queste ragioni io reputo che al capitale-terra, come tale e in quanto tale, non sia dovuto un interesse eccedente il limite comune dell'interesse, che vien dato ad altra specie di capitali investiti in forme diverse.

Posta questa base, appare subito indifferente, dal punto di vista economico, per la classe lavoratrice la forma di conduzione, sia essa semplice, o sia parziaria. Si risolve in un problema di calcolo, di aritmetica, che salvi i rapporti di giustizia tra proprietario e colono.

Ma che cosa si deve dire, se la questione dei patti coloniali si considera dal punto di vista dell'utilità sociale? Sarà ancora indifferente la forma di conduzione? Io non lo credo. Io credo che al fine dell'utilità sociale la forma migliore di conduzione sia la fittanza libera, consistente in un determinato canone di affitto, che il colono paga al proprietario, restando a lui tutto ciò che il suo lavoro ha prodotto; canone di affitto oscillante dal più al meno in base a una stima periodica dei terreni dati in colonia. Le ragioni io le ho esposte altra volta, e si assommano nell'essere la fittanza libera condizione più favorevole, come è del piccolo proprietario, a creare e a sviluppare nel colono il senso della responsabilità, e la idea di maggior profitto, idea naturalmente intensificatrice dello sforzo lavorativo, che del maggior profitto ne è la base e la misura.

**Polemiche agrarie**  
 Il Dr. U. Capsoni ha inviato al nostro Direttore una lettera aperta, in cui espone il punto di vista dei proprietari nell'attuale conflitto agrario. La dignità e cortesia della forma ci obbliga a darne pubblicazione — non potendo oggi — domani.

**L'Unione del Lavoro e il nuovo Governo**  
 Dall'Unione del Lavoro vennero spediti i seguenti telegrammi:  
 Eccellenza Micheli, Ministro Agricoltura — ROMA.  
 Unione Lavoro nome trentamila contadini organizzati saluta avvenuto potere Eccellenza Vostra promessa radicali provvedimenti interesse classe lavoratori ed agricoltura.  
 CANDOLINI.

Eccellenza Longinotti, Sottosegretario Industria — ROMA.  
 Unione Lavoro saluta in Voi assunto Governo garanzia moderne riforme operai ed assicurazione libertà organizzazione.  
 CANDOLINI.

Eccellenza Agnesi, Sottosegretario Terre Liberate — ROMA.  
 Questa sventurata provincia attende da Ministero Terre Liberate adempimento completo dovere nazionale ripre-

tatamente riconosciuto contro disoccupazione et per danni guerra specialmente ricostituzione agricola. Confidiamo Vostro alto intelletto ed amore.  
 Unione Lavoro: CANDOLINI.

## POZZUOLO

**E' l'ora.** — I maestri del Comune di Pozzuolo radunati in assemblea per la formazione di una Sezione locale Magistrale.  
 Considerando che i Governi attuali concedono solamente a chi più grida; Visto che il silenzio, lo spirito di sacrificio della classe Magistrale sono interpretati dall'alto quasi una debolezza;  
 Considerato che nessuna categoria di lavoratori è oggi così mal retribuita sono venuti alla conclusione che sia necessario usare gli stessi mezzi, che non hanno esitato ad adoperare le altre classi, dai funzionari di stato, ai proletari, per ottenere un trattamento semplicemente umano.

Preso in essa l'opera delle varie associazioni magistrali per la tutela dei loro più urgenti interessi, sono venuti alla decisione di unirsi in massa alla Tom maseo che dimostra di avere una più esatta cognizione dei bisogni della classe dei maestri rurali e di voler esplicitare la sua attività in modo più energico. Ma comprendendo che solo l'unione di tutte le forze può condurre al conseguimento dello scopo, invitano i colleghi, a qualunque associazione appartengono a muoversi, ad agire, e svegliare i loro preposti, che se non si sentono di difendere la causa con la dovuta energia possono anche dimettersi da cariche forse accettate senza la conoscenza degli inerti doveri. Invitano per la prossima riunione che avrà luogo in Pozzuolo giovedì 3 giugno alle ore 9.30 i rappresentanti dei comuni limitrofi chiedendo per gli altri un'adesione scritta da inviarsi alla Segreteria della locale Sezione: Giuseppina Orsi, Terzenaao.

Nella riunione si è discusso ed approvato il seguente ordine del giorno:  
 1) purificazione degli stipendi a quelli degli altri impiegati di stato in servizio in base alla licenza di 2.º grado;  
 2) valutazione, agli effetti dello stipendio di tutto il servizio prestato precedentemente alla nomina (servizio militare compreso);  
 3) indennità di alloggio;  
 4) indennità di disagio residenza, per i maestri delle terre L.;  
 5) rimborso della R. M.;  
 6) i 2/5 computati sugli attuali stipendi;  
 7) riforma del M. P.;  
 8) Possibile trasferimento di maestri rurali in scuole di comuni autonomi.  
 La Segreteria: G. ORSI.

Il Presidente: P. DEANA.  
 I Consiglieri: FADIGA — ZULIANI CONTI.

## OSOPPO

**La festa dei Reduci.** — L'inflessibile lavoro di parecchi soci della locale Sez. dei Combattenti meritò la splendida riuscita della festa del 23 corrente. Fin dal mattino si riversarono ai piedi della rocca di Osoppo forestieri di tutti i paesi vicini e lontani, rallegrati all'ingresso del paese, dalla distinta Banda cattolica di Buia.

Alle otto cominciò la Pesca i cui numerosi premi furono smaltiti in meno di tre ore.  
 Alle 10 arrivò il Presidente della Associazione Friulana con un lungo seguito di Bandiere e rappresentanze delle associazioni Provinciali, fra le quali notammo quelle di S. Daniele — Cividale — Udine — S. Giorgio di Nogaro — S. Pietro al Natosone — Ronchis di Latisana — Buia e tante altre. Seguì un fraterno scambio di saluti fra i Reduci di Osoppo ed i Reduci ospiti degli altri Paesi.

Alle 10.30 si formò il corteo col nuovo vessillo e seguito da tutte le altre bandiere, compresa quella decorata del 1848, della Società Cattolica e delle Società Operaie di M. S. locale venne portata per la funzione religiosa, che riuscì commoventissima.  
 Celebrò il concittadino Don Murevo ex-cappellano militare, e venne eseguita musica del Tomadini. Il celebrante disse al Vangelo nobili parole di circostanza.  
 Momento di emozione fu anche quando alla Elevazione vennero sparati del colpi di salve e squillò la tromba.  
 Terminata la funzione religiosa, il corteo si riunì sul piazzale delle Scuole dove in apposito palco incominciarono i discorsi. Parlarono il Presidente della

Associazione locale sig. Umberto Trombeta, la Maestra signora Maddalena Olivo-Catani, madrina del nuovo vessillo, l'avv. Linussa, il sig. Pagarino segretario dell'Associazione, lo studente Ottavio Valerio ed infine uno scolarotto delle scuole elementari, per l'occasione istrutto dal maestro D. Valentino Venturini. I discorsi furono tramezzati da inni patriottici cantati da una squadra di scolari preparati dal maestro sig. Bucolo. Indi venne il rinfresco a cui presero parte autorità, rappresentanze e combattenti tutti.

Nel pomeriggio fu pure grande il concorso di gente che si divertì un momento al tradizionale giuoco della cuccagna, a quello della corsa colle rane in carriola, ed alla gara del foot-ball in cui nessuna delle parti contendenti fu vincitrice.

Per il nostro paese fu questa una giornata veramente memoranda.

## S. QUIRINO

**Incappa nei... galantuomini.** — Certa Della Zotta Maria la mattina di sabato n. s. mentre si portava con la sua carrettina al mercato di Pordenone, incappò in un figuro con la rivoltella spianata contro di lei. Le disse press' a poco così: — o i soldi o la vita!

La poveretta stava protestando di non averne quando altro clesse che procedeva alla sua volta consigliò l'ignoto brigante a darsela a gambe per la campagna.

## VILLASANTINA

**Arte più misera, arte più rotta**  
 Non è del medico che va in condotta! ...così cantava il secolo scorso Arnaldo Fusinato e purtroppo oggi conferma l'ironia dei versi un tal Angelo Borghino il quale si diletta ad esercitare l'arte d'Esculapio senza aver conseguita laurea nemmeno ad una delle scuole elementari della Carnia.

Per questa sua professione abusiva fu denunciato all'autorità giudiziaria.

## ENEMONZO

**Un violento.** — Certo Spinotti, Angelo investiva ieri il brigadiere dei RR. CC. con parole triviali minacciandolo anche di morte.

Il focoso Spinotti, che pare fosse alquanto brillo venne denunciato all'autorità giudiziaria.

## TARCENTO

**Una lettera del capostazione.** — M. cerchiamo.

Illmo Sig. Direttore,  
 Nel N. 122 del suo pregiato giornale, e precisamente in una corrispondenza da Tarcento ivi pubblicata, a proposito di un furto di caffè avvenuto in questa stazione, è detto che al Magazziniere Annunario sig. Vella G. Batta presente all'arrivo della spedizione: «Chiesto al Capostazione del vagone venne risposto non poter aderire per ragioni di servizio».

Ora io tengo a dichiarare che la prima parte di tale affermazione non risponde assolutamente a verità, e il signor Vella avrebbe l'obbligo di smentirla; circa la seconda, l'immagazziniere, mi limito ad osservare che non sono precisamente gli estranei al servizio ferroviario quelli che possono giudicare con cognizione di certe opportunità e presunte manchevolezze.

Le sarò grato, Sig. Direttore, se vorrà pubblicare la presente. — Con osservanza

Dev.mo Francesco Grazioli, Capo staz.

## TALMASSONS

**Onorificenza.** — Con telegramma della Segreteria di Stato di Sua Santità in data 10 maggio corrente ma giunta in ritardo l'Em.mo Card. Gasparri notificava a S. E. Mons. Arcivescovo che il S. Padre impartiva di gran cuore Tapostolica benedizione al Sacerdote D. Liberale dell'Angelo parroco di Talmassons celebrante il XXV Anniversario del Suo ministero parrocchiale, e di più volendo dargli segno di speciale benevolenza, si degnava nominarlo Suo Cameriere d'onore in abito pavonazzo.

# Con la violenza si tenta d'impedire un Comizio

**PALAZZOLO, 28.** — La manifestazione popolare di domenica fu il vero trionfo dell'onestà sulla depravazione grossolana ed incoerente. A Palazzolo i popolari non dovevano né potevano parlare. Gli elementi sovversivi tratti dalle... «migliori»... coscienze ed inteligenze del paese avevano avuto l'ordine da Latifana di proibire ogni conferenza qualunque fosse stato l'oratore, di altro partito.

Le violenze contro il prof. Biavaschi, e l'avv. Gasperi furono la prova tangibile che la sgheggiata rossa in omaggio ad un principio di libertà tutta loro propria che animano i gesti più o meno eroici è decisa a tutto convinto che in ciò nulla ha più da perdere.

La parola d'ordine era passata come una rigida consegna a sentinelle e queste ad ogni costo non tradivano il mandato. Come le altre volte anche domenica quattro giovanotti... evoluti vollero dare sfoggio della loro educazione del loro spirito di tolleranza.

Questa volta però cozzarono contro la ferrea volontà dei nostri, contro anche quella grande pazienza e tolleranza che valse a smantellare tutto l'irroso castello della ciurma rossa.

Alle ore 15 nella vasta sala del Circolo Agricolo il nostro Carlo Liva inizia la conferenza esponendo gradatamente il programma del Partito Popolare, illustrando via via i dodici capisaldi su cui basa la salda piattaforma dell'azione nostra.

Fu interrotto spesso da applausi e varie volte da un brontolio che andava sempre crescendo da parte di un gruppetto di, circa dodici adolescenti i quali per l'occasione avevano mabberate le insegne non delle loro idee perché idee non ne hanno, ma del loro erudizione, della loro civile coscienza, cravatta rossa e quel tal cosino all'occhiello che costa 2 lire.

Quando l'oratore passò a tratteggiare il 3° articolo del programma concernente la libertà d'organizzazione di classe nell'unità sindacale senza esclusione di parte, un urlo quasi feroce partì dal gruppetto degli adolescenti i quali avvicinandosi all'oratore lo obbligarono con minacce e blasfeme e plateali invettive a sospendere il suo dire.

Da qui nacque un conflitto oratorio fra le due parti, conflitto che minacciava a serie conseguenze, data la rozza disposizione dei rossi i quali volevano ad ogni costo proibire il comizio e la resistenza deliberata dei nostri che intervenuti spesso nei vari comizi tenuti dagli avversari mantennero sempre un contegno esemplare, che è frutto esatto, vero esponente della scuola alla quale vengono educate le nostre masse.

Uno dei più scalmanati battendo un bastone sul tavolo del conferenziere lo investiva con ogni più bassa invettiva, mentre il Liva serio ed impassibile, fermo al suo posto aspettava che l'uragano passasse. Dopo circa quaranta minuti gli spiriti bollenti delle parti, grazie all'opera pacifica di tanti presenti, si acquietarono e l'oratore poté riprendere la sua conferenza.

Quando giunto alla chiusa espose con parola franca e sentita il significato dell'ultimo articolo del programma Popolare riguardante l'abolizione dei trattati segreti, della coscrizione obbligatoria e dell'universale disarmo un subitico applauso coronò il suo dire e per colpo di ironia gli avversari del gruppetto rosso, non solo accondiscesero, ma si uniscono all'applauso generale manifestando palesi sensi di approvazione.

Dopo brevissima sosta, l'oratore passò a trattare la questione colonica, esponendo con colorita forma lo scopo ed il significato dell'attuale agitazione. Agitazione disse che deve inesorabilmente culminare col trionfo della nostra volontà giacché noi non chiediamo nulla di più di quello che le classi borghesi hanno promesso quando per tutelare la loro proprietà che inviano come branco di pecore alla fronte.

Fu varie volte interrotto da vive approvazioni specie quando con esempi pratici, citando fatti avvenuti nelle varie plaghe friulane esortò i coloni a resistere nella lotta intrapresa giacché la classe padronale va grado grado accettando il concordato proposto dalla Unione del Lavoro di Udine.

Addimostro' lo scopo settario, massonico della famosa «Agraria» la quale sembra sia disposta ad entrare in trattative coi «Rossi» i quali tanto per ostacolare la volontà dei lavoratori della terra pare si prestino ad un equivoco servizio amenochè non siano calunniati dall'organo massonico.

Un applauso generale coronò la fine del discorso. Il gruppetto rosso nulla disse, approvò solo quanto il nostro Liva andava assicurando.

A riunione finita venne istituita la Sezione del P. P. I. e la Lega mezzadri P. P. Gli elementi nostri dettero prova di saggezza speciale e di ammirabile tolleranza. Senza questo di esempio per coloro che educati alla violenza intendono far trionfare le loro idee ed i loro principi colla lusinga fannace di sopprimere la verità e la luce dalle quali essi si fuggono!

\*\*\*

## PORDENONE

**Pali della linea elettrica fatti saltare.** — L'altra sera ignoti per impedire che l'energia elettrica potesse giungere a Venezia, data la dichiarazione di sciopero generale, rufarono due pali che sostengono la conduttura. Uno sola carica esplose e bastò questo perché il palo saltato trascinasse con se in un aggroviglio i fili di rame.

Il riattamento fu compiuto ieri nel pomeriggio.

## AMPEZZO

**Contro il Commissario Prefettizio.** — La signora Antonia De Moro si recò giorni fa nel locale del municipio per sollecitare alcune pratiche che la riguardavano.

Un po' seccata... dalle eterne dilazioni degli impiegati si rivolse contro il Commissario Prefettizio Sangalli avv. Giovanni investendolo con male parole.

La De Moro fu denunciata.

## S. DANIELE

**Carezze fraterne.** — Ieri l'altro certo Leonardo Cinelli veniva a divertito con la sorella Maddalena, per questioni di interesse.

Dalle parole passarono ai fatti e la donna ebbe la peggio perché ricevette varie bastonate che le procurarono lesioni multiple giudicate guaribili in 15 giorni.

Il manesco Cinelli venne dalla benemerita, denunciato all'autorità.

## SPILIMBERGO

**L'inaugurazione del vessillo dei Combattenti e Mutilati avrà luogo come annunciammo domenica 6 corrente.**

Vi sarà una importante pesca di beneficenza.

**Fiori d'arancio.** — L'amico Tita Griz si unì ieri l'altro in matrimonio con la Signorina Raimondi Bice.

**Furto.** — Ignoti entrati sere fa nel pollaio del Signor Giacomo Angelo asportarono ben 18 capi di pollame causando al Giacomo un danno di circa 150 lire.

Dei ladri nessuna nuova.

## AZZIDA

**Una balda gioventù si organizza.** — Una riniscitissima festa domenica passata ad Azzida. Il poetico paese adagiato nella splendida vallata aveva la toilette dei giorni più lieti e solenni. Archi e bandiere e verde dovunque. Il Revdo Guion anima istancabile di lavoratore, aveva tutto disposto con ammirabile precisione perché la festa riuscisse in tutto il suo splendore. In questa preparazione egli aveva trovato un prezioso e valido aiuto nel gentilissimo Comando del X Raggruppamento Artiglieria da Montagna di stanza nel paese.

Alle 10 arrivano tra lo scampanio argentino delle nuove campane D. Masotti e Tessitori che saranno gli oratori della giornata. Sono accompagnati

dal celebre organizzatore Michele Medves che dirige la sezione dell'Unione del Lavoro di S. Pietro al Natosone.

Il vasto corteo della canonica è trasformato leggiadramente in un teatro all'aperto. La popolazione si affolla, la brava banda di Prestendo suona delle allegre marcie. Notiamo due simpatici gruppi di gioventù. Le Signorine del paese che con squisita gentilezza hanno offerto la bandiera; e i baldi giovani che formano il nuovo Circolo Cattolico di Azzida. Tra la folla notiamo diversi Ufficiali di Artiglieria, l' egregio Sindaco di S. Pietro, molti sacerdoti ed altre notabilità.

Sul palcoscenico prendono posto Don Guion, D. Masotti, Tessitori, Medves, la madrina Signa Galdana Celestina, e l'alfiere Benzer Giuseppe.

Don Masotti procede al rito sacro della benedizione del nuovo splendido vessillo tricolore, quindi la Signa madrina ne fa la consegna con gentili e nobili parole alle quali risponde con accento commosso l'alfiere Benzer a nome di tutti i giovani.

Tengono poi due discorsi vibranti di fede e densi di concetti D. Masotti e Tessitori. Essi tracciano un vero programma di vita giovanile cattolica. Sono applauditissimi e salutati da un unanime ovazione che si ripete quando la banda intona la marcia reale.

Si forma quindi il corteo che sfilava per il paese fino alla Chiesa per la messa cantata. Celebra D. Masotti e tiene un magistrale discorso il Revdo Chia-cigh.

Dopo la Messa si svolge solenne e imponente la processione con il SS. Sacramento. A mezzogiorno si apre la pesca di beneficenza fornita di numerosi e ricchi premi. Prestano servizio le signorine del paese e i giovani del Circolo. La pesca è frequentatissima fino a sera.

A corona della festa si tenne un riniscitissimo trattamento drammatico. Attori assai applauditi furono i bravi giovani del Circolo di Cividale. In questa occasione fu pure inaugurata la luce elettrica.

Noi ci auguriamo che a festa accesi in tutti un profondo ricordo e soprattutto ai giovani del Circolo perché siano ognor più compatti e concordi nel buon cammino intrapreso.

## SANGUARZO

**Comizio dei lavoratori della terra.** — Domenica, reduci da Azzida, furono tra noi gli organizzatori Tessitori e Masotti.

La solerte presidenza della lega improvvisò un comizio chiamando a raccolta tutti i contadini.

Sulla piazza fu eretto un palco dai quali parlarono ad una vera folla di uditori, Masotti e Tessitori.

E' impossibile riassumere i due discorsi che avvinsero il pubblico in una onda di ammirazione e d'entusiasmo. La lega che è viepiù unita e forte per il raggiungimento dei fini della nostra organizzazione, invia un plauso e un ringraziamento agli instancabili oratori Masotti e Tessitori.

## GEMONA

**In risposta.** — Noi siamo veramente grati all'Imprenditore, che rispondendo in maniera cortese ad alcune nostre osservazioni, ha esposto lo stato reale della vertenza, con chiarezza e precisione. E siamo lieti, che il nostro articolo sia giunto a tanto. Sta il fatto, che il grande pubblico viene informato molto inesattamente talora; e purtroppo su tali informazioni si creano stati d'animo che non corrispondono allo stato della questione.

E noi vorremo pregare tanto gli Imprenditori come gli operai ad usare più spesso della pubblicità, che fornisce al pubblico gli elementi completi delle vertenze, e permetta a tutti di giudicare spassionatamente.

Ci si informa, che forse lunedì avremo un altro sciopero. Ripetendo quanto dicemmo, ci auguriamo pel bene di tutti, che la vertenza sia sciolta definitivamente con equità e concordia, e che d'altra parte non s'abusi de l'arma dello sciopero, che allo stato delle cose torna a tutto svantaggio degli operai, potendosi concludere colle discussioni.

Vorremo invece che da parte delle Autorità e delle aziende si facesse pressione energica presso il M. T. L. e presso il Governo per una più sollecita approvazione di lavori, e liquidazione crediti, perché, a progredire di questo passo, fra poco i cantieri di Gemona dovranno chiudersi, con quale effetto pacificatore non si sa!

**Teatralia.** — Domenica 23 il Circolo Filodrammatico Sandaniese, dietro invito del locale Circolo «Sempre Verde» si produrrà nel nostro teatro con la «Maestrina». Il ricavato sarà in parte devoluto agli Asili locali.

**Manifesti.** — E' stato esposto un manifestissimo con grandioso programma per i festeggiamenti di Osooppo. Non abbiamo nulla da obiettare contro il manifesto, solo ci ha fatto senza l'appendice in carta rosata, che annunzia un grandioso ballo su grandiosa piattaforma.

Il Comitato promotore della festa dovrebbe essere estraneo al ballo, perché il programma non ne parla. viceversa il manifestino del ballo grandioso ecc. è incollato sotto il manifesto; e non

si sa se sia attaccato per reclame alla festa, od all'insaputa dei promotori. Ad ogni modo notiamo la dissonanza — al mattino — corteo; benedizione della bandiera e messa — alla sera: grandioso ballo.

Per lealtà il Comitato dovrebbe dare qualche spiegazione dello strano fenomeno.

## FAEDIS

**E' giunto il R. Placet al M. R. Don Leone Mulloni.** Faedis si prepara a festeggiarne la prossima immissione in possesso del degno Pastore.

## S. LEONARDO (Cividale)

**Tanto per la verità**

Riceviamo: A proposito dell'aggressione patita dal cav. Sirch, per opera di quattro manigoldi, come venne annunciato giorni addietro dai giornali della Provincia e dal «Gazzettino», è bene che il «fattaccio» venga conosciuto nei suoi particolari.

La sera del 14 corrente, Podrecca Natale, Drolhi Giuseppe e Sidaro Pietro, giovanotti dai 16 ai 18 anni, si dirigevano verso la frazione di Merso Superiore e oltrepassato il Ponte di Scrutto questi venivano raggiunti da certo Jus-sig Eligio di Azzida il quale montava in bicicletta ed era allegro per un bachelere bevuto oltre lo stretto bisogno.

Arrivati avanti il palazzo Sirch, lo Jussig invitava i compagni a sprigionare le loro voci in un canto; frattanto sopraggiunse il Sirch stesso, il quale chiese ai giovanotti, che volessero, al che, il Sirch rispose: niente! facciamo un canto! Il Sirch allora rivolto a quest'ultimo soggiunse in tono brusco che non aveva paura di persone come lui, e ciò detto, diede una forte spinta al medesimo che, era a cavalcioni della bicicletta gettandolo a terra.

Il Jussig, rialzatosi, reagì, menando un pugno al cavaliere ed entrambi perduto l'equilibrio, caddero a terra.

Vennero subito divisi dal Podrecca Natale, essendosi gli altri allontanati.

## BRESSA

**Solenne inaugurazione delle campane.** — Domenica 30 maggio si farà la solenne inaugurazione delle nostre campane risorte. Sono uscite dalla rinomatissima Ditta De Poli. L'intonazione è perfetta in maggiore con nota di base «si bemolle». Furono collaudate dal Maestro Placeciani e D. Mini. Domenica scorsa 23 corr. le nostre campane hanno fatto solennissimo ingresso in paese, accompagnate da imponente corteo al suono della banda di Pozzuolo.

Questa sera 29 maggio, alle ore 17, Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo sarà tra noi per la benedizione e consacrazione delle campane.

La cerimonia si svolgerà sull'artistica e comoda della campanaria. L'entusiasmo in paese è immenso.

Domenica, 30 corr., si svolgerà il seguente programma: Ore 8: Passeggiata Bandistica — ore 9:30: Sfilata del corteo — ore 10: Messa solenne con discorso — ore 13: a) Corsa coi sacchi (tre premi); b) Lotteria di rane (tre premi); c) il Pataccon della Frisorie — ore 14: Corsa Podistica, percorso: Bressa, Colbreto, Blesano, Variano, Campofornido, Bressa (tre medaglie e 5 premi) — ore 15:30: Gara di Foot-Ball. La Serenissima di Bressa contro Aquileja di Udine. Grande medaglia d'argento alla squadra di merito — ore 17: Cuccagna — ore 19: Solenne «Te Deum» — ore 21: Concerto e rittirata.

## PREMARIACCO

**Per la solidarietà.** — La Lega A. e P. P. di Premariacco convocata in assemblea il 15 maggio, approvava ad unanimità l'ordine del giorno emanato dalle rappresentanze delle Leghe di Provincia, e riguardante la prima prova di resistenza contro i padroni, con l'abolizione delle regalie e delle giornate di lavoro gratuite.

L'unione più compatta sembrava regnasse fra i nostri numerosi soci, specialmente fra gli affittuali del signor Pontoni, i quali anzi presero fra loro accordi a parte, quando per l'imposizione e le minacce del padrone e per la debolezza di qualcuno, sebbene con rinascimento di parecchi, si incominciò a cedere, e si vedevano in questi giorni i sopraccennati affittuali sotto la cocente sferza del sole falcicare gratuitamente o quasi il fieno del signorotto che credeva così infischiarci di Leghe e di leghisti.

Ma la cosa non doveva passare liscia. Già in paese parecchi mormoravano contro quei vili che tradivano così il patto solennemente giurato da tutto il Friuli; già parecchi degli stessi affittuali, che avevano ceduto per seguire la maggioranza dei peccatori, mordevano rabbiosamente il freno imposto quando, a ricondurre l'ordine e la fedeltà ai nostri principi, giunsero ieri inaspettatamente una cinquantina di arditi bianchi da Bottenico e Moimacco, i quali entrarono nel prato del sig. Pontoni e sorpresero i lavoratori sul patto, senza violenza alcuna li persuasero ad abbandonare immediatamente il lavoro, in paese grande entusiasmo.

Tutti ammiravano ed applaudivano quei baldi giovani che lasciando i loro zessi e lavoro, sotto un sole infuocato,

venivano da lontano paese per far osservare la nostra parola d'ordine, mentre essi in trionfo percorrevano le strade gridando evviva alla nostra santa causa.

Si spera che la lezione serva di norma per l'avvenire: sia un monito ai signori per piegare la loro intransigenza, ed un esempio eloquente per i leghisti di tener fede alla parola data, e mantenere compatta la solidarietà che sola può condurre alla vittoria.

## CIVIDALE

(26 rit.). — **Sciopero.** — Anche a Cividale per ordine «imposto» alla cittadinanza mediante appositi incaricati (fra i quali un insegnante delle nostre scuole elementari) dal Comitato locale d'agitazione, cominciò il giorno 24 lo sciopero generale che continuò sino alla sera del 26.

Sullo svolgimento dello sciopero forzato, la cronaca non ha da registrare fatti particolari all'infuori del triste sanguinoso episodio avvenuto in Piazza Ristori davanti la casa del popolo, nel pomeriggio del giorno 25; di cui esponiamo imparzialmente e brevemente la storia.

Verso le ore 17 reduci da Udine, rientravano in Cividale indisturbati, circa 200 dimostranti parte civedalesi, parte del mandamento e si raccoglievano in piazza Ristori dinanzi alla casa del popolo. Qui d'improvviso fra alcuni dimostranti e la forza pubblica si venne prima a parole e poi a vie di fatto, restando ferito d'arma da fuoco con frattura del femore sinistro, un operaio da Rualis e un tenente e un milite dei carabinieri.

In attesa di una esauriente conoscenza dei fatti esponiamo le varie versioni.

Parecchi operai dimostranti, accusano i carabinieri di essersi intromessi in una dimostrazione pacifica e di aver voluto con prepotenza impedirli, ordinando di abbassare la bandiera rossa e imponendo di sospendere i canti; ciò che avrebbe dato luogo alle violenze seguite.

Altri rilevano che il corteo potè svolgersi interamente e che i carabinieri solo a corteo terminato avrebbero raccomandato, ad uno fra i più autorevoli dimostranti, d'infundire perché ormai a quell'ora gli operai sfollassero senz'altro.

Gli operai ritenendo che questa pacifica intromissione fosse una indebita e prepotente ingerenza, circondarono i carabinieri insultandoli, e ingenerando la zuffa che purtroppo ebbe una soluzione deplorabilmente tragica.

Esposto il fatto ne ripareremo ad ordine ristabilito e ad animi di nuovo tranquillizzati.

Ai feriti pertanto, esprimendo loro tutto il nostro dolore per quanto successo, facciamo voti di una sollecita guarigione.

(27). — **Ancora sciopero.** — Per i fatti di Udine annunciati alla cittadinanza con un violento manifesto, anche oggi dai soliti «i mandati» venne imposta la chiusura di tutti gli esercizi.

Per quanto ancora? «Libertà van gridando ch'è sì cara...»

**Tempesta.** — Oltre lo sciopero un altro grave flagello ieri devastò le nostre rigogliose e promettentissime campagne. Una tempesta di quelle che non si vedevano da anni, distrusse ogni cosa in parecchi paesi.

I nostri bravi contadini però, sono già in lavoro per togliere le messi immature devastate, per dar subito corso alle semine di altri prodotti. Dio protegga, il loro nuovo sudato lavoro!

**Teatralia.** — I giovani del Circolo stanno preparando una bella nuova serie di rappresentazioni teatrali. Se gli scioperi cesseranno, domenica rappresenteranno la commedia in due atti: «La riabilitazione di Claudio» seguita dalla Commedia «Ciò che più vale» e la farsa «Fimerali e danze».

Si prevedono le solite pienezze.

## BASALDELLA

In risposta all'anonimo «Giallo-rosso» autore dell'articolo pubblicato sul «Giornale di Udine» del 20 corr. intitolato «Nè Bianchi nè rossi» nel quale smentisce la corrispondenza da Bottenico apparsa sul «Friuli» del 19 corr. si fa noto:

1) che la metà della gita della Filarmonica era stata prestabilita «Bottenico» per dar un segno di vivo affetto a don Leopoldo Barnaba che tanto benemerito si rese durante il suo apostolato qui espiato;

2) che la Filarmonica di Basaldella, se non lo sa il «giallo-rosso», fa parte del Circolo Giovanile cattolico e che perciò non c'è da meravigliarsi se a Bottenico si improvvisò e forse si organizzò prima (non è vero rosso!) una dimostrazione bianca e si applaudì (l'anonimo deve essere sordo) Cozzarolo dell'Unione del Lavoro di Cividale;

3) che se ci fu qualcuno fra i quali deve essere stato l'anonimo che la squagliò durante il discorso tenuto da Cozzarolo, quelli erano tutti rossi appartenenti al Circolo Sportivo che si chiama incoloro, ma nel quale sono in maggioranza i rossi.

Si esorta il rosso del circolo sociali-

## SEDEGLIANO

**Il tributo della carità e della riconoscenza.** — Giunge con ritardo la notizia di una cerimonia religiosa solennissima lunedì 17 corr., per iniziativa di compagni reduci, in suffragio dei cari Falcon Nicola e Turco Aurelio. La Messa funebre seguì una funzione di ringraziamento dei reduci, per essersi tornati sani e salvi alle loro case. La bella chiesa campestre del Basso Cividale fu intonata dal suono delle campane. Eppure il cui coro fu ultimamente decorato con sobrio gusto d'arte, dal pittore Lanf. Rivolse ai giovani affettuosi parole del parroco commentando i ricordi benedici del vecchio Tobia a suo figlio Saba e i giovani si riunirono a frangere un banchetto «da Merico» dopo di aver dato, nell'orto del Parroco, per un po' fotografato.

**Un lavoro d'arte.** — La Supplente dell'Asilo, coadiuvata dalle buone gazze della scuola di lavoro, sta mandando, su elegante disegno, il baldacchino per il SS. A giudicare il lavoro già eseguito, il baldacchino non certo, riuscirà davvero splendido e sarà tutto ricamato a mano, con i quattro medaglioni centrali e i quattro medaglioni laterali.

Abbiamo speranza che i buoni fatti per sostenere la spesa di questo lavoro, afflurranno generosamente.

**Beneficenza pro Asilo.** — La famiglia Zanussi-Cite sempre generosa verso la Chiesa e l'Asilo infantile, ha fatto L. 50. La direzione, con grande merito, sentitamente ringrazia.

**Assemblea della Cooperativa di Consumo.** — Domenica, 23 corr., ebbe luogo nell'aula delle scuole comunali di Sedegliano l'assemblea della locale cooperativa di consumo. Aperta la seduta il Presidente (Giovanni Rinaldi) espose la situazione della stessa e il movimento del primo quadrimestre. Con un apporto di 14 mila lire la Cooperativa ebbe un giro di 90 mila lire in 3 mesi di esercizio.

Su proposta del Presidente l'Assemblea autorizzò, ad unanimità, il Consiglio di Amministrazione a trovare il prestito di 30 o 40 mila lire a cui sarà necessario per il graduato sviluppo della benemerita istituzione.

Finalmente a sostituire il nostro Amministratore avv. Mattia, fu dimissionario per un delicato rapporto alla sua carica di Sindaco del paese venne eletto il di lui fratello signor Iuliano Micoli.

## TRASAGHIS

**Gravissima caduta.** — La signora Cecchini ieri cadeva dal balcone di casa riportando la frattura delmero sinistro. Venne trasportata all'ospedale della nostra città dove si ebbe le cure del caso e fu giudicata guaribile in trenta giorni.

## PALMANOVA

**Encomiabile operazione dei nostri.** — Mesi fa al signor Giuseppe randini ed al Sig. Antonio Mercurio rubate due vacche classificate dal nostro maresciallo Signor Cocconi la refurtiva fu recuperata, ma vennero arrestate i ladri che sono certi Mosin Rlesano — Azzano Sante — Ciolin Rlesano — Varutti Ugo — Lui Remigio — Fausto — questi due ultimi percati.

(27). — **Maneggiando una trappola.** — L'altro giorno certo Fioz, geniale diciannovenne, maneggiando una trappola, ferì sopra Cocchio destra il collo partito inavvertitamente dalla gamba di Blas Italia, d'anni 30, all'ospedale, la disgraziata gravità condizioni.

## Taccuino del Pubblico

Sabato 29 maggio  
Nasce il sole: ore 4.42  
ore 19.59.  
Nasce la luna: ore 17.34  
min: 22.12 — tramonta: ore 1.00

## SANTI ED ONOMASTI

(29 maggio)  
**S. Massimo,** vescovo di Citanna, I' Istria. (Sec. IV.). — S. Simeone romano, nome prudentissimo fatto decapeitare da Diocleziano.  
(30 maggio)  
SS. Trinità. — S. Ferdinando, Angela Merici.

## MERCATI

Sabato 29: Cividale — Pordenone  
Motta di Livenza. — Spoleto  
Lunedì 31: Tolmezzo

## I CAMBI

Milano, 28.  
Franco francese  
Sterlina inglese  
Dollaro svizzero  
Dollaro Stati Uniti



**LAMPADE e Materiale Elettrico**  
Ingresso - Dettaglio  
Scotto speciale agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.  
Giannetto Penazzi - Udine  
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.  
Telefono N. 121

# POLCENIGO

l'innocenza trionfa — La calunnia mascherata — L'integrità di quattro sacerdoti — E' noto che tutti i nostri — le rarissime eccezioni confermano la regola — durante l'invasione tedesca furono gli angeli protettori e consolatori delle nostre popolazioni. In questi benemeriti non ultimi gli eroi e buoni e tanto combattuti sacerdoti De Marco Curato di Coltura, il parroco economo di S. Giovanni, il vicario di Fontanafredda e il defunto Curato di Budoja.

Appare alcuni patriottismi miserevoli dall'animo torvo o settario, per una suggestione o per dispettoso rancore o per invidia maledica o per un'insostenibile indagine di gente civile incomprensibile in persone di mediocre coltura si prestarono a fare il mestiere bristoso del delatore e del diffamatore, facendo buon gioco nella supina imbecillità e nell'incoscienza arrendevole di un semianalfabeta milite del fascismo.

Contro i poveri preti, rei di aver fatto il loro dovere, di essersi sacrificati senza tregua per sollevare i bisogni materiali dei loro paesi, vi inventarono una fantasia rocambolesca accuse, soppresi fatti specifici intaccanti la loro moralità di cittadini e di sacerdoti. Furono sottoposti a giudizio in sede tribunale prima militare e quindi civile.

Per più di un anno il procedimento giudiziario che mai si chiudeva, martellato da quattro preti, (uno dei quali in parte e timido morì) esponendoli a gravi danni finanziari e morali che nessuno riparerà mai ma che peseranno sulla coscienza torbida di

qualche messere se di rimorsi è ancora suscettibile.

L'istruttoria fu lunga, minuziosa, insistente, degna di tempi sorpassati e acensurata a finire alla Procura generale di Venezia.

L'accusa si convertì in trionfo, i sospetti vigliacchi furono smascherati; le imputazioni furono smentite, contraddette dagli stessi accusatori o acensurati, e le figure delle vittime emersero nella più fulgida luce di sacerdoti intemerati di cittadini galantuomini.

Nella requisitoria il Procuratore Generale dichiarò « non doversi procedere perché i quattro sacerdoti non sono venuti meno al loro dovere di buoni cittadini e debbono intendersi innocenti, siccome non coinvolti in accuse mosse da tutt'altro motivo che lo zelo per il bene della patria.

I delatori furono colpiti in pieno petto. E nella sentenza si ricobbe che i sacerdoti fecero opera pacificatrice e patriottica mentre i testi denunciati sono dipinti per persone non degne di fede o per passioni politiche o per ira di parte o per i loro precedenti eccetera eccetera. Che lezione, che schiaffi sonori o svergognati signori di Polcenigo e dintorni che vi prestate a fare i calunniatori!

I pifferi di montagna andarono per suonare e furono suonati.

Congratulazioni ai bravi sacerdoti e auguri di rinnovata intensa azione per il bene delle popolazioni loro affidate. Le sofferenze innocentemente patite sono e saranno per essi motivo di ammirazione, di plauso, di onore.

## PAGNACCO

Prospera, vigorosa è la nostra Cooperativa di Consumo. E' nata sul

lo scorcio dell'anno passato e i pronostici erano sempre quelli. Cosa può vivere durare qui? Invece il fatto ha risposto che i soci hanno compreso quanto sia benefica la società — fuori di tutti i partiti e col solo scopo della... bucolica più economica.

Giorni sono ed una assemblea accorsero numerosi — erano più d'un centinaio, con un vivo interessamento e volontà di rendere sempre più forte la Soc. con istituzioni accessorie, la prima quella del forno, appena le circostanze permetteranno. Dalla bocca del solerte Presidente geom. G. Gennari ascoltarono la relazione sull'esercizio utile netto di L. 6500 in otto mesi. «Abbiamo la sorte di aver messo al timone il gestore sig. Primo Vianello provetto del banco e negli acquisti e il sig. Savio Augusto al posto di Segretario contabile.

Il Consiglio è attivo, e i sindaci... sindacano a dovere è così si voga, non ostante i marosi, ultimo quello di un nuovo spacio aperto qui da un compaesano Sig. Santo Tragoni. Avanti con sincerità e giustizia e sveltezza.

## BORDANO

Sul S. Simeone. — Giovedì 20 e. m. coll'intervento di circa 300 persone nella chiesa posta sul monte S. Simeone fu cantata una messa solenne per implorare da Dio che tenga lontano il flagello del terremoto, di cui si sentirono due forti scosse, una il 5 corr. alle ore 16.30, l'altra il 13 corr. ore 7.30, e altre piccole.

Finita la messa dal curato furono rivolte alcune parole di circostanza.

# UDINE

## Imponente riunione alla Cassa di Risparmio per il finanziamento delle Cooperative

La Commissione dovrà essere presentata dagli on. deputati del Collegio. L'importantissima riunione iniziata alle 16 si protrasse fino oltre le 19. Ne riferiamo succintamente poiché ci consta che sarà comunicato alla stampa un dettagliato resoconto ufficiale.

Intanto noi prendiamo atto con soddisfazione della nobilissima tregua dei nostri uomini migliori per il benessere e per l'avvenire del nostro martoriato Friuli.

La Commissione dovrà essere presentata dagli on. deputati del Collegio. L'importantissima riunione iniziata alle 16 si protrasse fino oltre le 19. Ne riferiamo succintamente poiché ci consta che sarà comunicato alla stampa un dettagliato resoconto ufficiale.

Intanto noi prendiamo atto con soddisfazione della nobilissima tregua dei nostri uomini migliori per il benessere e per l'avvenire del nostro martoriato Friuli.

## Comunicato della G. Percoto di Udine

Questa Presidenza comunica al maestro sig. Romano, il quale nelle scorse settimane rinnovò proteste su questo giornale per conto dei maestri ex-provvisori, che la Sezione pur interessandosi vivamente di tutte le questioni generali della classe magistrale ha il mandato e l'impegno di studiare particolarmente gli interessi dei maestri della provincia.

Per quanto poi la condizione degli ex-provvisori sia degna dell'appoggio di tutta la classe, essa non poteva costituire argomento di agitazione, qualora i maestri in parola (i quali realmente sono in numero molto esiguo in provincia) non si interessarono di venire a portare la questione in sede competente nell'assemblea del 6 aprile dove invece ci furono i portavoce per la riforma del M. P.

La Presidenza aveva già avuto occasione di dichiarare su questo giornale, d'aver presa in esame la cosa, di fatti ha invitato la rivista scol. Ital. Moderna a promuovere con la stampa la considerazione del grave problema ha invitata la Presidenza Generale a insistere presso il Ministero fino a giustizia ottenuta; ed ora ha stabilito di svizzerare la portare la questione al prossimo congresso regionale di Venezia. Per tale trattazione essa invita i singoli ex-provvisori a notificare all'ufficio nostro la propria condizione, significando se e per quanto tempo furono ufficiali sotto le armi.

Un vecchio collega di classe domanda la parola. Il maestro Romano, e prima il maestro Bonanno, hanno scritto su questo giornale delle verità per consingoli ex-provvisori a notificare all'ufficio (spiegabile) intonato dal diretto interesse. Ma da quanti anni noi vecchi maestri del Friuli stiamo agitando con indomabile fede una bandiera ideale, ostinandoci a proclamare che la vittoria e la redenzione completa dei maestri non si otterrà se non disponendo il lavoro per la dignità economica della classe, col proposito collettivo, solenne, di tener fede alla missione della scuola quale deve essere in Friuli, in armonia col suo carattere, con la sua storia, con la sua morale.

Pochi colleghi, pochissimi superiori, specialmente piovuti dal di fuori (ti-

po classico di metafisica memoria lo ispettore Sannio) ci hanno importata una nota ribelle, mettendoci con una parola mentita o illusa d'amore, in contraddizione e in divisione con noi stessi e con l'anima dei nostri bimbi. La falange dei maestri friulani tentennava perdeva la sua fisionomia gloriosa e tanti militarono con programmi esotici infarciti di grosse parole e di concetti esclusivamente materialisti e materializzati da una nefasta sirena, burocrata, impotente, bastarda che ancora non vuole accorgersi del suo ridicolo e colossale fallimento.

Noi vecchi maestri friulani siamo fieri d'aver impersonato l'onesta Cassandra. E se una cosa oggi ci umilia è il constatare che i nostri giovani colleghi i nostri aquilotti non soffrono il sole, ed amano il debole carattere con lenti verdi o sanguigne, inette a riflettere lo spirito.

Ma più altri, settici a vent'anni, si tirano in disparte. Costoro non hanno il senso storico di ciò che fu la grandezza, la integrità granitica dei Padri, e non ne sentono l'ambizione della solidarietà.

Che più? Non hanno i nostri giovani la maturità della coscienza civica, che induce ad offrire con gioia, entusiasmo e tributi alla collettività da cui rimbalza con le rivendicazioni ideali, ogni sudata utilità per i singoli.

Ed ora che si vede sul giornale? Proprio loro, questi disertori del furlanesimo, che hanno il bel coraggio di protestare, nientemeno, perché non ci mettiamo in sciopero per loro, forse forse perché alcuni durante la guerra hanno avuto solo lo stipendio di tenenti.

Ma chi vi conosce, chi siete, dove eravate il giorno della chiama, dove è la vostra adesione il vostro tributo, almeno la vostra generosa... simpatia? Ah voi, gloriosi reduci, vi vergognate della nostra Tommaseo (e ne chiedete l'aiuto) perché non avete ancora studiato che il Friuli era tommaseo molto prima che la Tommaseo nascesse.

In nome della vostra grande e piccola patria, è ora di prendere i vostri posti, è ora che vi moviate dall'ombra discreta e prudente, e spiegando carattere e lealtà generosa, vi stringiate intorno alla bandiera dei Padri. A questo patto vi ridaremo la stima e la parola; e se alla coscienza nostra infrangibile della necessità e bellezza d'un program ma voi aggiungete la forza del numero, vi daremo anche un'altra cosa: la Vittoria.

## Per una bandiera

Da un lettore c'invia uno stelloncino lamentando che la bandiera lavorata ed offerta dalle donne torinesi agli udinesi in esilio, e che «dovrebbe essere di tutti» sia stata «inaugurata nella Palestra di via della Posta» per l'A. S. U.

Lo stelloncino conclude: « Vogliamo — parlo in nome di tutti — che sia resa la nostra bandiera. Noi in corteo come l'abbiamo ricevuta la doneremo al Municipio ».

## Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù la Sig. Maria Toffarietti offre L. 5 in morte della Sig. Luigia Pascoletti.

In morte della signora Tren Pascoletti all'Ospizio Cronici il prof. Leonardo Liso L. 5.

## Lo sciopero per due ore

I ferrovieri che avevano deciso di riprendere il lavoro ieri alle ore 6 non si presentarono al servizio che alle ore 10. Il ritardo va spiegato dal fatto che costoro non intendevano riprendere il servizio fino a che il loro compagno Igidio Grossi di Giuseppe, fuochista di anni 20 arrestato la sera precedente non fosse stato rimesso in libertà.

Una apposita commissione si recò dalla competente autorità ma il rilascio non fu possibile perché il Grossi venne sorpreso in flagrante di furto.

Di fronte a simile fatto i ferrovieri decisero di riprendere egualmente il lavoro.

## Licenze per rivendita e fabbricazione dolci e biscotti

In base alle disposizioni dell'ultimo Decreto i rivenditori e fabbricanti di dolci e biscotti sono tenuti ad essere vane quanto segue:

1) Coloro che a tutt'oggi hanno ottenuta la licenza per la rivendita o per la fabbricazione di dolci e biscotti dovranno semplicemente munirsi di marca da bollo da L. 2 e farla pervenire allo Studio del Rag. Del Negro - Segretario U. N. E. Piazza Duomo (Palazzo ex Beltrandi).

2) Coloro invece che non hanno mai fatto la domanda per la licenza dovranno presentarla immediatamente alla R. Prefettura stesa sopra un foglio di carta bollata da L. 1 con unito un altro foglio da L. 2 in bianco oltre il certificato rilasciato dalla Camera di Commercio a comprova che precedentemente esercitavano la rivendita o fabbricazione dolci e biscotti.

3) Quelli che pur avendo fatta regolare domanda non avessero ricevuto la relativa licenza possono attendere la decisione senza fare ulteriori pratiche.

## Si taglia un dito

Il falegname Favetto Domenico, abitante fuori porta S. Lazzaro, ieri mentre accudiva al proprio lavoro si tagliava accidentalmente le dita con una scure, asportandosi la prima falange dell'anulare sinistro. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

## Le furie di una moglie

Certa Modotti Anna da Vipacco veniva ieri a diverbio col proprio marito Giovanni Dorigo. Dalle parole passarono ai fatti ed il povero marito si buscò svariate cazzottate ed un colpo con le forbici. Interventuta nella lite anche la madre del Dorigo la forsenmata Modotti si avventava anche contro la suocera colpendola varie volte. Mercoledì l'intervento di vicini la scena ebbe termine. Il marito... bastonato fu ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

La moglie venne tradotta alle carceri dagli agenti di P. S.

## Grave caduta

Lo scolaro Zanco Raffaele d'anni 9 abitante in via di Mezzo N. 41 ieri trastrandosi coi compagni, inciampava nel marciapiede cadendo con violenza a terra.

Nella caduta riportò la frattura del terzo esterno dorsale destro.

Fu condotto all'ospedale e giudicato guaribile in trenta giorni.

## Lo sciopero dei camerieri

Non essendo venuti ad un accordo coi proprietari di alberghi, caffè ecc. circa la presentazione e discussione del memoriale, i camerieri hanno deciso di iniziare lunedì prossimo lo sciopero.

## Per una giubba

che la diciottenne Medens Anna abitante in via Asilo Marco Volpe rubò in danno di una famiglia vicina, i vigili urbani la trascorsero in arresto consegnandola all'Ufficio di P. S.

ATHLIO OSTUZZI Direttore responsabile

## PROSCIUTTO AMERICANO

concentrato pomodoro puro, venduto grandi piccole partite pronte. — Di Nicola, San Vito, 3 — MILANO.

## APPARTAMENTO

tre stanze, cucina, posizione centrale cambio con altro 6 o più vani anche fuori porta. Offerte Unione Pubblicità 3654.

## CHIEDETE SCATOLA L. 110

Bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis; supera tutti saponi toilette per qualità e peso.

## STRUMENTI CHIRURGIA

mobili per ambulatorio — cateteri — guanti per operatori — siringhe d'ogni tipo e capacità — sterilizzatrici — articoli gomma per medicina igiene chirurgia — calze elastiche — ventriere — cinti emiari ecc.

PAUR Federico — 22 Marzo 2067 Venezia.

## VENDESI

nei pressi fermata tram Reana del Reale terreno fabbricabile circa mq. 4000 posto adatto per restauro. Rivolgersi Ip polito Anzil - Piazzale Stazione Ferrovia - TRICESIMO.

**BANCA ITALIANA DI SCONTO**  
— SOCIETA' ANONIMA —  
Capitale Sociale L. 315.000.000 int. versato  
Riserva L. 68.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale  
**ROMA**  
Tutte le operazioni di Banca

**LEVICO** TRENTINO  
526 s. m.

ai piedi del monte Panarotta  
La più importante stazione balneoclimatica del Trentino

**Stabilimenti balneari**  
di primo ordine per le cure di bagni arsenicali ferruginosi di sicura efficacia in tutte le malattie del sangue e del sistema nervoso.

**Grand Hotel** completamente restaurato a nuovo e rimodernato.  
Prospetti ed informazioni forniscce gratuitamente la  
„Direzione dei Bagni“ in Levico

L'acqua di Levico per la cura inferna a domicilio vendesi in tutte le farmacie.

**CASA DI CURA**  
per malattie d'occhio - naso - gola  
**Dott. GUIDO PARENTI**  
SPECIALISTA  
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

**MALATTIE DEGLI OCCHI**  
CASA DI CURA  
del Dott. T. BALDASSARRE  
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.  
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. (trattate per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.)  
UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

**Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel**

Il Friuli.  
La Nostra Bandiera.  
La Patria del Friuli.  
La Gazzetta di Venezia.  
Il Gazzettino.  
Il Piccolo di Trieste.  
Il Piccolo della sera.  
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.  
per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Manin 8.

**SOLFATO DI RAME**  
Solfatrici e Irroratrici  
Rivolgersi alla  
**ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA**  
UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

**GUIDO BARZAGHI - Udine**  
Piazzale Osoppo, 6 - (Porta Gemona)  
— Telefono 70 —  
Forniture generali per Elettricità  
Impianti elettrici d'ogni tipo.  
Luce - Forza - Suonerie - Telefoni.  
Lampadine delle migliori marche  
Lampade Philips 1/2 Watt  
Ferri da stiro e apparecchi elettrici di riscaldamento  
**MOTORI ELETTRICI**  
Sconti speciali ai Sig. Grossisti e Rivenditori.

**STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO**  
Via Troppo 1 - UDINE - Via Troppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. \*\*\*

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private \*\*\*

**MANIFESTI**  
\* Annunzi Matrimoniali \*

**ESECUZIONE ACCURATA**      **PREZZI MODICI**

**EDIZIONI**  
dello Stabilimento Tipografico San Paolino  
P. HATTIER S. I.  
« Il Santo Sacrificio della Messa — Traduzione di A. O. »  
Un trattatello che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.  
La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.  
L'opera è fregiata da numerosi « clichés ».  
Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattier è indicatissimo anche come regalo per i bambini della I.a Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.  
Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria, in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.  
Una copia sola (in broxure) L. 2.—. Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

**CATECHISMI**  
I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo si trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico San Paolino, Via Treppo N. 1.

# Orario delle Ferrovie, e Tramvie dei Servizi Automobilistici

## Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 - 13.30 (\*) - 19.55 lusso.  
 Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15 - 18.49 (\*)  
 Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (\*)  
 Cervignano 9.10 - 6.45 (\*\*) - 12.31 d. 18 - 16.35 (\*\*)  
 Monfalcone 10.5 - 7.40 (\*\*) - 13.1 d. 18.55 - 17.30 (\*\*)  
 Trieste a. 11.20 - 9.20 (\*\*) - 13.50 d. 20 - 18.45 (\*\*) - 23.45 lusso.  
 (\*) Fino a Portogruaro.  
 (\*\*) Da Cervignano

## Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia

Trieste 6.50 - 7.40 lusso - 11.15 - 17.35 d. - 17.55 - 23.30  
 Monfalcone 8.40 - 16.26 - 18.27 d. - 19.12 - 0.40.  
 Cervignano 9.20 (\*) - 13.10 - 18.48 d. 20.15 (\*) - 2.10  
 Portogruaro 5.25 (\*\*) - 18.5 - 20.19 d. 3.55.  
 Mestre 7.31 (\*\*) - 17.8 - 21.48 d. - 5.48  
 Venezia a. 7.45 (\*\*) - 11.30 lusso - 17.20 - 22 d. - 6.  
 (\*) Fino a Cervignano  
 (\*\*) Da Portogruaro.

## VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. - 5 - 9.45 d. - 13.30 - 16.5 - 18.40  
 Mestre 0.37 d. - 5.23 - 10.10 d. - 13.50 - 16.27 - 19.3.  
 Treviso 1.12 d. - 6.5 - 10.47 d. - 14.45 - 17.7 - 19.56  
 Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d. 15.35 - 20.50  
 Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. - 16.31 - 21.49  
 Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. - 17.7 - 22.23  
 Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 1.42 d. - 3.22.

## UDINE - TREVISO - VENEZIA

Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45 d. -  
 Casarsa 2.39 d. - 8.30 - 12.35 - 18.52 d. - 19.54.  
 Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25.  
 Conegliano 3.46 d. - 9.30 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37.  
 Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44.  
 Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.  
 Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.

## UDINE - PONTEBBA - TREVISO

Udine 5 d. (\*) - 6.15 - - 18 -  
 Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42  
 Staz. Carnia 5.58 d. (\*) - 8 - 16.23 - 20.14  
 Pontebba 7.25 d. (\*) - 9.43 - 17.55 - 21.55  
 Tarvisio a. 8.20 d. (\*) - 10.55 - 19.10 - 23.10.  
 (\*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

## TARVISIO - PONTEBBA - UDINE

Tarvisio 6 - 12.5 - 18 - 20.47 d. (\*)  
 Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (\*)  
 Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 - 22.31 d. (\*)  
 Gemona 8.58 - 15.4 - 21.13  
 Udine a. 9.54 - - 22.16 - 23.16 d. (\*)  
 (\*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

## UDINE - PALMANOVA

Udine 5.30 - - 16.17.  
 Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50  
 Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12.

## CERVIGNANO - PALMANOVA

Udine -  
 Cervignano 8 - 13.30 - 18.55

## PALMANOVA 8.24 - 18.54 - 19.19

Udine a. 9 - - 19.55

## UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Udine 5.30 - 14 d. - 17 (\*\*\*) - 19 - 22.30 d. (\*)  
 Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (\*\*\*) - 19.48 - 10 d. (\*)  
 Gorizia 6.45 - 15. d. - 18.15 (\*\*\*) - 20.23 - 0.34 d. (i)  
 Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 - 1.15 d. (\*) - 17.30 (\*\*\*)  
 Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.10 d. (\*) - 18.45 (\*\*\*)  
 (\*) Solo al martedì, giovedì e sabato.  
 (\*\*) Fino a Monfalcone.  
 (\*\*\*) Da Monfalcone.

## TRIESTE - GORIZIA - UDINE

Trieste 1.15 d. (\*) - 5.50 (\*\*\*) - 6.50 - 14.30 d. - 17.55  
 Monfalcone 2.25 d. (\*) - 6.36 (\*\*\*) - 8.12 - 15.25 d. - 19.20  
 Gorizia 3.20 d. (\*) - 5.40 (\*\*\*) 9.10 - 16.15 d. - 20.22.  
 Cormons 3.50 d. (\*) - 6.15 (\*\*\*) - 9.45 - 16.40 d. - 21.  
 Udine a. 4.30 d. (\*) - 6.55 (\*\*\*) - 10.39 - 17.20 d. - 21.40.  
 (\*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.  
 (\*\*) Fino a Monfalcone.  
 (\*\*\*) Da Gorizia.

## GEMONA - CASARSA

Gemona 6.15 - 15.10  
 Spilimbergo 7.16 - 16.20  
 Casarsa 4.30 - 9. - 19.15.  
 S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.28  
 Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57

## CASARSA - GEMONA

Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55  
 S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27  
 Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35  
 Spilimbergo 9.45 - 19.46  
 Gemona a. 10.55 - 20.55.

## CIVIDALE

Caporetto 5.40 - 16.10  
 S. Pietro Natís. 7.22 - 17.52  
 Cividale a. 7.55 - 18.25

## CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS - CAPORETTO

Cividale 8.20 - 18.44 -  
 S. Pietro Natís 8.54 - 19.18  
 Caporetto a. 10.35 - 20.59

## CERVIGNANO - LAVISANA - PORTOGRUARO

Cervignano 7.55 - 17.22  
 Latisana 8.59 - 18.25  
 Portogruaro a. 9.26 - 18.52

## PORTOGRUARO - LAVISANA - CERVIGNANO

Portogruaro 6.10 - 11.40  
 Latisana 6.39 - 12.8  
 Cervignano a. 7.41 - 13.13

## LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) - O. 18.8 (fino a Caporetto).  
 Arrivi a Udine: O. 8.48 (da Caporetto) - O. 20.30 (da Caporetto).

## TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Orario estivo)  
 Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.  
 Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 (festivo) - 21.59.

## STAZ. CARNIA - TOLMEZZO - VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.30 - 20.50.  
 Tolmezzo 9.01 - 21.21.  
 Villa Santina a. 9.20 - 21.40.

## VILLA SANTINA - TOLMEZZO - STAZ. CARNIA

Villa Santina 7 - 19.10.  
 Tolmezzo 7.23 - 19.32.  
 Staz. Carnia a. 7.50 - 19.53.

## UDINE - CIVIDALE

Udine 7 - 18.8.  
 Cividale a. 7.30 - 18.35.

## CIVIDALE - UDINE

Cividale 8.10 - 20.  
 Udine a. 8.40 - 20.30.

## CASARSA-MOTTA DI LIVENZA.

Casarsa p.: 8.6 - 14.35.  
 S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.48.  
 Motta di Livenza a.: 8.69 - 15.36.

## MOTTA DI LIVENZA-CASARSA.

Motta di Livenza p. 7.45 - 21.40.  
 S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 22.52.  
 Casarsa a.: 8.48 - 22.40.

## UDINE - S. DANIELE

Udine Staz. ferr.: 8.20 - 14.25 - 17.20 - 20.30 (\*)  
 Udine P. Gemona: 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.  
 S. Daniele a.: 10.24 - 13.34 - 16.34 - 19.29.

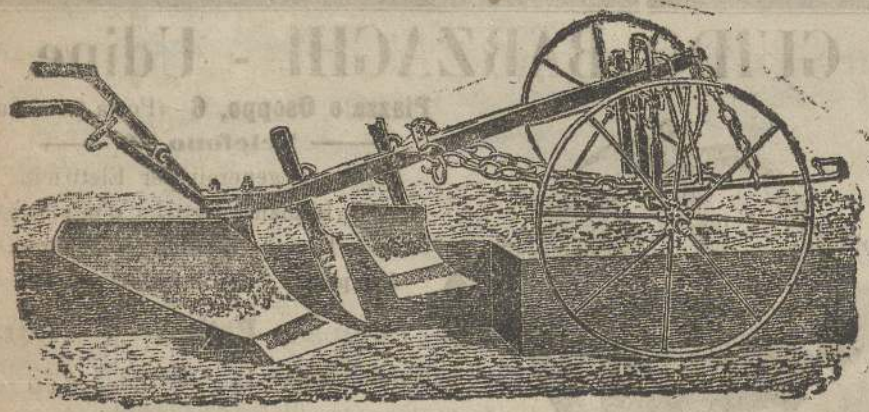
## S. DANIELE - UDINE

S. Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.  
 Udine P. Gemona a.: 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.  
 Udine St. Ferr. a.: 8.10 (\*) - 9.5 - 16.40 - 20.20.  
 (\*) Percorso limitato al solo tratto Udine Staz. ferr. e Porta Gemona.

## Servizio Automobilistico

Linea automobilistica - Tarcento, M. Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.  
 Partenza da Tarcento alle ore 7.30, arrivo a Cividale alle 8.40, arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.  
 Partenza da Cormons alle 7.30, arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, partenza da Cormons alle 4.39, arrivo a Cividale alle 17, arrivo a Tarcento alle 18.15.  
 Pordenone - Maniago e viceversa  
 Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30.  
 Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.  
 Spilimbergo - Casarsa e viceversa  
 Partenze da Spilimbergo ore 11 e 19.30 a Casarsa ore 11.40.  
 Partenze da Casarsa ore 13 e 19.30 a Spilimbergo ore 13.40.  
 CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA.  
 Partenze da Azzano ore 7.30 - 18.15.  
 Partenze da Pordenone ore 11 - 19.30.  
 TARENTO - TRICESIMO  
 Partenze da Tarcento: 7.45 - 9.15 - 12 - 14 - 16 - 18  
 Partenze da Tricesimo: 8.45 - 10.15 - 18.15 - 17 - 19  
 (Tariffa L. 1.50)  
 Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa.  
 Partenze da Udine:  
 Arrivo a Spilimbergo  
 Partenze da Spilimbergo  
 Arrivo a Udine  
 (Recapito Albergo Roma).  
 SERVIZIO AUTOMOBILISTICO  
 Nimis-Udine e viceversa.  
 Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a Udine 8.30.  
 Partenza da Nimis: 13.30 Arrivo a Udine 14.30.  
 Partenza da Udine: 11 Arrivo a Nimis ore 12.  
 Partenza da Udine: 18 Arrivo a Nimis ore 19.  
 Nei giorni festivi: Nimis-Trieste  
 Partenza da Nimis: 9.45 - 13 - 19.19.  
 Partenza da Tricesimo: 10.45 - 14.15 - 17.20 - 20.20.  
 (Recapito per Udine: Albergo al telegrafo).

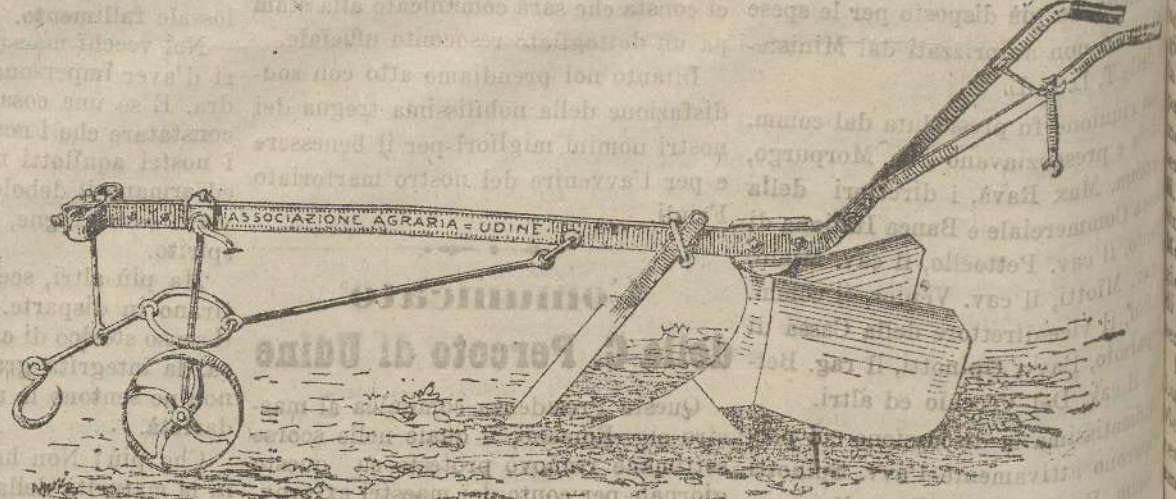
# ARATRI



ARATRO dissodatore

# ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli



ARATRO rincalzatore

# ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“ Sezione Macchine Agrarie ”  
 dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

# ARATRI